

TA.RI 2021 - CHIARIMENTI

Le tariffe TARI per l'anno 2021 hanno subito un incremento generalizzato e differenziato rispetto a quelle applicate nel 2020 per motivi essenzialmente legati all'entrata in vigore delle normative di ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente).

Infatti, a partire dall'anno 2020, la determinazione dei costi del servizio rifiuti – che devono essere integralmente coperti dalle tariffe TARI – avviene in rigida applicazione della deliberazione 443/2019/R/rif emanata il 31/10/2019 appunto dall'Autorità.

Ciò obbliga i gestori del servizio ad identificare con esattezza tutti i costi relativi e sottoporre al Comune l'approvazione del Piano finanziario che viene, successivamente, integrato dai costi "diretti" sostenuti dal Comune stesso.

Nel 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria, è stata data facoltà ai Comuni di confermare le tariffe TARI in vigore nel 2019; la determinazione a seguito del Piano Finanziario 2020 avrebbe comportato, già dall'anno scorso, un cospicuo aumento.

Per il corrente anno le disposizioni richiamate sono pienamente operative e, quindi, le tariffe sono state determinate nel rispetto dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio.

Il costo complessivo da coprire è pari al 20% in più rispetto al totale delle tariffe 2019 e, di conseguenza, tutte le utenze – cittadini ed attività – sono chiamate ad un maggior esborso.

Nel caso delle utenze domestiche, poi, il raffronto con il 2020 evidenzia una ulteriore novità rispetto al passato che peraltro varia "da utenza ad utenza".

Infatti, fino al 2019, Gestori del Servizio di raccolta e smaltimento e Comuni avevano la possibilità di inserire i costi nel Piano Finanziario con maggiore autonomia nelle quote fissa e variabile da cui è composta la TARI, mentre dal 2020 non esiste alcuna autonomia, ma la tipologia dei costi da inserire nelle quote è stabilita dalla normativa.

Nel caso delle utenze domestiche la *quota variabile* è rapportata ai componenti il nucleo familiare, mentre la *quota fissa* è legata alla superficie dell'abitazione.

Va rilevato che nel 2019 la quota variabile incideva per il 48% sul totale della tariffa, mentre nel 2021 incide per il 70%: questo aspetto fa sì che sia incrementata la quota tariffaria legata ai componenti il nucleo che rimane fissata nello stesso importo indipendentemente dalla superficie occupata.

Nel raffronto con le tariffe precedenti, quindi, la famiglia con stesso numero di componenti, ma superficie inferiore, subisce un incremento percentuale superiore rispetto ad altra dimorante in casa più ampia.

Per fare un esempio concreto:

Famiglia di 3 componenti su 100 mq.: importo 2020 €. 252,27 – importo 2021 €. 341,97 pari al 35,56% in più

Famiglia di 3 componenti su 200 mq.: importo 2020 €. 359,27 – importo 2021 €. 416,37 pari al 15,89% in più